

IL MONITORE DI ROMA

FOGLIO NAZIONALE

Sestodi 16 Fiorile Anno VII Repubblicano, e II della Rep. Romana

*Quid tristes querimoniae,
Si non supplicio culpa reciditur?
Quid leges sine moribus
Vanae proficiunt ?*

Hor. Od. 24 Lib. III.

Che val de' Buoni il comun lagno e lutto,
Se a tor la colpa il giusto fio vien manco?
Qual delle sante ignude Leggi è il frutto,
Se il Costume travia ribaldo e franco?

I S T R U Z I O N E P U B B L I C A

Art II. Al primo desiderio il principe può soddisfare in tutto, al secondo in parte. Quanto al primo, ce n'è lo esempio appunto. Clearco, tiranno di Eraclea, sendo il esilio, occorse che per controversia venuta tra il popolo, e gli ottimati di Eraclea veggendosi gli ottimati inferiori, si volsono a favorire Clearco, e congiuratisi seco lo missono contra alla disposizione popolare in Eraclea, e tolsono la libertà al popolo. In modo che trovandosi Clearco tra la insolenza degli ottimati, i quali non poteva in alcun modo nè contentare nè correggere, e la rabbia de' popolari, che non potevano sopportare lo avere perduta la libertà, deliberò ad un tratto liberarsi dal fastidio de' grandi, e guadagnarsi il popolo. E presa sopra questo conveniente occasione, tagliò a pezzi tutti gli ottimati con una estrema soddisfazione de' popolari. E così egli per questa via soddisfece ad una delle voglie che hanno i popoli, cioè di vendicarsi. Ma quanto all'altro popolare desiderio

di riavere la sua libertà, non potendo il principe satisfargli, debbe esaminare quali cagioni sono quelle che gli fanno desiderare d'essere liberi; e troverà ch'una piccola parte di loro desidera d'essere libera per comandare, ma tutti gli altri che sono infiniti, desiderano la libertà per vivere sicuri. Perchè in tutte le repubbliche in qualunque modo ordinate, ai gradi del comandare non aggiungono mai quaranta o cinquanta cittadini, e perchè questo è piccolo numero, è facil cosa assicurarsene, o con levargli via, o con far loro parte di tanti onori, che secondo le contradizioni loro essi abbino in buona parte a contentarsi. Quelli altri, ai quali basta vivere sicuri, si satisfanno facilmente, facendo ordini e leggi, dove insieme con la potenza sua si comprenda la sicurtà universale. E quando un principe faccia questo, e che il popolo vegga che per accidente nissuno ei non rompa tali leggi, comincerà in breve tempo a vivere sicuro, e contento. In esempio ci è il

regno di Francia, il quale non vive sicuro per altro, che per essersi quelli Re obbligati ad infinite leggi, nelle quali si comprende la sicurtà di tutti i suoi popoli. E chi ordinò quello stato, volle che quelli Re, dell'arme, e del danno facessero a loro modo, ma che d'ogni altra cosa non ne potessero altrimenti disporre che le leggi si ordinassino. Quello principe adunque o quella repubblica che non si assicura nel principio dello stato suo, conviene che si assicuri nella prima occasione, come fecero i Romani. Chi lascia passare quella, si pente tardi di non aver fatto quello che doveva fare. Sendo pertanto il popolo romano ancora non corrotto quando ei ricuperò la libertà, potette mantenerla, morti i figliuoli di Bruto e spenti i Tarquini, con tutti quelli rimedi, e ordini, che altra volta si sono discorsi. Ma se fusse stato quel popolo corrotto, nè in Roma nè altrove si trovavano rimedi validi a mantenerla.

REPUBBLICA ROMANA

Roma 15. Fiorile. Il Ministro della Giustizia, e Polizia. Mentre l'orda dei Nemici della Libertà imagina, e sparge fra i deboli la sorda trepidazione, e l'indegna manovra del realismo, malignando sulla sognata situazione delle armi repubblicane, vanno esse a fondare sempre più stabilmente la Causa pubblica in mezzo al sangue, ed alla ruina dei schiavi del trono. Che tremino gl' infami! Il sacro fuoco della Libertà, che non si ritiene agli ostacoli de' Tiranni, non tarderà a spingere la vendetta Nazionale sulle loro teste.

Basi.

Dal Quartier Generale di Napoli il dì 10. Fiorile anno 7. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

MACDONALD General in Capo dell'Armata di Napoli alla Commissione Esecutiva.

La perfidia degl' Inglesi, e l' acciaccamento di poche Comuni è costata la vita a più migliaia d' uomini.

I Francesi non han dovuto, che comparire, per mandar a vuoto i concerti, che tutt' i loro nemici avean disegnati per opprimere la libertà. Si trattava di uccidere tutt' i Francesi, e di massacrare tutt' i patrioti, tutti coloro finalmente, che aveano vestito l' uniforme Nazionale, e che aveano esercitata qualche carica dall' epoca del Governo Repubblicano.

La colonna Francese, che sotto il comando del General Sarrazin era partita di Napoli nella notte degli 8. a' 9. del corrente Fiorile, è giunta sul Sarno alle 11. del mattino. Dopo qualche momento di riposo col fulmine alla mano si è lanciata su i rivoltosi, e gli assassini schierati non lungi da questo fiume, e malgrado i vantaggi del numero, del terreno, e della loro artiglieria sono stati sbaragliati, sconfitti, ed inseguiti sino a Gragnano, ed a Castell' a mare, ove si è fatta man bassa sopra tutti coloro, che erano armati.

I Forti sono stati tolti d' assalto, e le tende, e le bandiere dell' ultimo tiranno di Napoli sono cadute nelle nostre mani dopo tre ore in punto, e sono state rimpiazzate colla bandiera Nazionale Napoletana.

Se il vento avesse secondato il zelo del Comandante, e degli equipaggi della Flottiglia, nè le Truppe Napoletane, nè i ribelli sarebbero scappati per mare.

I risultati di questa giornata sono la presa di Gragnano, di Castellamare, e de' forti, di tre bandiere, 17. pezzi di cannone di campagna, cinquanta in sessanta Napoletani del Reggimento degli Esteri, che son venuti da Palermo. Gragnano è stato saccheggiato, e posto a fuoco; molte case di Castellamare hanno avuta la stessa sorte.

Mentrechè si eseguiva questa spedizione, mi giungevano de' dettagli su di una vittoria non meno importante, che il General Watrin riportava nella Cava, in Vietri, in Salerno. Novecento Inglesi vi erano sbarcati, avevano mosso in rivolta tutto il paese, reclutavano in nome del Re di Sicilia, e formavano de' Reggimenti, distribuendo le armi, e le munizioni. La colonna Francese compare, attacca colla bajonetta, abbatte, ed uccide tutti coloro, che fan resistenza: tre mila uomini cadono morti sul campo, malgrado il fuoco di due fregate Inglesi, che eransi imboscate tra Vietri, e Salerno, affin di proteggere lo sbarco.

Una ventina d' Inglesi si son fatti prigionieri. Si è presa pure una bandiera colle armi del re Giorgio, e due con quelle dell' ex-re di Napoli, 15. pezzi di cannone.

A Castell' a mare due vascelli inglesi sono stati spettatori della vittoria de' Francesi.

Napoletani, sino a quando vi lascerete sedurre, e traviare da questi perfidi isolani? Essi non desiderano, che la vostra rovina, e desolazione; e vi lasciano perciò cadere sotto il fuoco de' vincitori.

Voi, Patrioti, voi specialmente siete l' oggetto della loro impotente rabbia. Prendete le vostre armi, fatevi veder pronti alla difesa della Patria, unitevi intorno al sacro albero della Libertà, e tutt' i vostri nemici scompariranno all' istante.

Nelle due azioni noi non abbiain perdati, che trenta in quaranta valorosi combattenti. Lauro, Palma, Nocera, e Pagani, che avevan troncato l'albero della Libertà, ed avean presa la coccarda rossa, saran sottoposti ad una contribuzione straordinaria, ed assoggettati all'esecuzione militare. Salute, e Fratellanza. *Sottoscritto* MACDONALD.

Roma 15 Fiorile.

Se si conridera l'uomo nell'abuso delle sue passioni è il medesimo dovunque. Nella Gazzeta Universale della Toscana si legge il seguente articolo sotto la data di Livorno.

„ Il proprietario del Forno normale fu condannato jeri a distribuire gratuitamente mille pani ai poveri, in pena d'aver rincarato negli scorsi giorni, senza giusti motivi, il pan venale un quattrino la libbra, ed inoltre essendo egli assente fu carcerato il suo Ministro. „

Ogni vago di grano che entra in Roma per lo sfamo di questa popolazione costa un milione di pensieri al Ministro dell'Interno, ed alle Superiori Autorità Costituite, e costa una vistosa remissione alla pubblica Finanza. Se i Fornari sottraggono fraudolentemente il fior della farina per fare del pan bianco, e venderlo a prezzo eccessivo, e intanto fanno mangiare al popolo la conciatura, e la semola, essi sono rei di prevaricazione, e di latrocinio contro la Nazione... sono rei di morte; invigilateci.

In questo momento io leggo una Notificazione del seguente tenore.

„ Domani principierà a darsi esecuzione alla Sentenza emanata dalla Commissione Militare nella Seduta dei 29. Ventoso prossimo passato contro i Fornari Giuseppe Fedeli, Gio. Battista Gipponi, ed il Molinaro della Mola di S. Nicola. Quindi resta prevenuto il pubblico che li giorni 16, e 17. del corrente nei due Forni di S. Claudio, e S. Vincenzo, ed Anastasio a Trevi sarà dato il Pane gratuitamente a tutte le famiglie appog-

giate ai detti Forni coi biglietti della Municipalità alla ragione di quattro Pagnotte per testa. Lo stesso si eseguirà nel Forno di S. Vito li giorni 16. 17. 18. 19. corrente.

E' della Giustizia, che chi è stato defraudato, sia reintegrato. A tale oggetto saviamente la Commissione Militare ha ripartito il prezzo di questa pena alle famiglie destinate ai detti Forni, dalli quali n'è derivato il danno.

Romani Eccovi un'esempio della Repubblicana giustizia. *Bassi.*

Resta dunque, che i Commissarij di Polizia facciano il loro dovere sotto la vigilanza del Ministro *Bassi* per scuoprire le frodi di chi ha il barbaro piacere di approfittarsi delle pubbliche calamità, che necessariamente derivano da imperiose circostanze, giacchè la Commissione Militare non manca di energia, e di attività per frenare i disordini colla pronta punizione dei nemici della pubblica tranquillità.

Roma 14 Fiorile 3 Maggio v. s. Il Corpo Polacco, che fin ad ora ha fatto parte dell'Armata di Napoli è qui oggi arrivato per riunirsi ai suoi fratelli di Arme dell'Armata d'Italia. Questo corpo forte di 6000 uomini d'Infanteria, e 1000 di Cavalleria è condotto dal Gen. *Dabrowscki*, che comanda tutti i Polacchi, che sono in Italia. Noi non possiamo trascurare a questo proposito una osservazione assai curiosa rimarcando, che questo corpo medesimo, quando arrivò per la prima volta a Roma, entrò, e guarnì i Campidoglio il dì 14 Fiorile, che cotrisponde al 3 di maggio v. s.; giorno anniversario dell'ultima Costituzione Pollacca, la quale è abbastanza conosciuta nell'Europa egualmente, che il suo oggetto.

Senza pretendere di farla da Auguri noi desideriamo vivamente con tutti i buoni Repubblicani, che intanto questa nostra osservazione sia di un buon pre-

sagio per questi valorosi Guerrieri, che fanno degli sforzi generosi per rendere la Libertà alla loro Nazione, e liberare la patria dal giogo de' suoi Tiranni.

Il Popolo Romano vede con dispiacere questi bravi difensori della sua Libertà allontanarsi dal suo territorio; gli accompagna nella loro marcia con i più vivi sentimenti di gratitudine, ed è consolato dalla dolce persuasione, che riuniti all'invincibile armata rep. concorreranno a consolidare sempre più la sua Libertà:

Roma 15 Fiorile. Fino dal dì 9 corrente i briganti ardirono di attaccare a Civita Ducale la truppa Francese, colà stazionata; ma i bravi Repubblicani in numero di soli 150. gli hanno completamente battuti, dispersi, ed inseguiti fino al villaggio di Paterno. Un solo cannoniere Francese è rimasto morto sul campo: dei briganti un numero non piccolo. Una tal notizia è stata comunicata ufficialmente al Consolato dalla municipalità di Rieti, dalla qual Comune sono accorsi alcuni altri Francesi per rinforzare quelli, che sono stazionati su questo confine della Repubblica Napoletana.

Roma 13. Fiorile. Il Ministro della Giustizia, e Polizia al Cittadino Presidente del Tribunal Criminale del Cimino.

„ Il Cittadino Antonio Pacifici già Edile della Comune di Grotte, che aveva reclamato, ed ottenuto dal mio antecessore l'arresto de' Cittadini Giuseppe Mattei, Paolo Antonio Ruspantini, e Niccola Carenzi ha voluto dare una ulteriore luminosa riprova del deciso suo Patriotismo. Lusingato che i medesimi istruiti dalla sofferta mortificazione, e da quel di più che avrebbe potuto meritare la di loro condotta, non meno che convinti dalla moderazione, e generosità de' Patriotti in dimenticare i propri torti, ed affronti sarebbero stati in appresso più prudenti, ed amanti del sistema, ha interceduto presso di me per essi.

In vista pertanto di un atto così generoso, e lodevole inerendo al Consolare decreto de' 28. Ventoso partecipato alla Commissione Consolare de' 29. detto per

la scarcerazione di quelli, che nè sono stati capi della rivoluzione, nè recidivi, vengo ad invitarvi di far rilasciare i detenuti Mattei, e Ruspantini, ed ordinare che non sia ulteriormente molestato il Carenzi contumace.

Chiamarete peraltro, ed avvertirete seriamente i medesimi, che quanto la generosità dell'offeso ha disarmato la mano della Giustizia, tanto sarà più severa la Nazionale vendetta, se non sapranno corrispondere ai doveri di un riconoscente, e quieto Cittadino.

S., e F. Bassi.

Il Cittadino Pacifici non poteva dar maggiori riprove del conosciuto suo attaccamento alla Patria. Egli va a confondere in una maniera degna di un vero democratico i suoi inimici, e gli affeziona al sistema. Volesse il Cielo, che fosse imitato! Quante scissure di meno affliggerebbero le popolazioni, e quanto più guadagnerebbe la causa pubblica, che rendesi pur troppo odiosa da un indiscreto zelo di chi vorrebbe promuoverla.

Valentano 9. Fiorile. Quanto fu grande, ed universale il rammarico in veder sospeso per motivi di pubblica sicurezza l'ottimo nostro Patriotta Arciprete Pietro Martinetti, tanto è stato ognuno sensibile alla di lui reintegrazione. La quiete costante di un Cantone in un Dipartimento il più sconvolto, la sommissione inalterabile degli abitanti alle Leggi della Repubblica, la sicurezza delle proprietà, e della vita de' Patriotti nella scorreria degl'insorgenti di Onano si devono alle di lui pubbliche istruzioni, persuasive, energia, e patriottismo.

Il di' lui accusatore Pallarini unito all'imbecille, e religionario Pretore Masini han dovuto conoscere, che se l'impostura può oscusare l'altrui innocenza, la giustizia Repubblicana la fa trioufare. Il primo comincia a sentire il peso della sua fellonia nella passata invasione, ri-

manendo sospeso dall'esercizio di un posto, che non devesi occupare da un uomo, che ha saputo mentir carattere, ed essere l'antesignano della Monarchia Napoletana. Il secondo non isfuggirà la vendetta Nazionale per gli arbitri, per le frodi, e per la lentezza nel disimpegno di sue attribuzioni. Egli poco cura se si appropria i generi presi in fraude, se i carcerati languiscono senza essere intesi, se gl'innocenti sono da lui calunniati: gli basta di udir più messe al giorno, di recitare Rosarij, di coartare con esecuzioni a pagare le decime.

Autorità Costituite, conoscete quali uomini siano alla testa della cosa pubblica. I popoli ameranno il sistema quando i pubblici funzionari conosceranno non l'interesse, il capriccio, ed il fanatismo, ma la giustizia, l'onore, e l'amor de' suoi simili. P. A.

NOTIZIE ESTERE

Livorno 5 Fiorile. Il general di brigata Miollis comandante in questa città ha fatta pervenire una lettera alla Municipalità colla quale la invita a togliere un monumento della tirannia, quale si è la statua di Ferdinando che tiene sotto a' suoi piedi incatenati quattro schiavi., Compiacetevi, egli dice, cittadini di ordinare che la statua della libertà sia sostituita a quella di questo mostro; che con una mano ella spezzi con la squadra le catene de' quattro schiavi, e coll'altra schiacci con la picca la testa di Ferdinando disteso sul suolo.,

La Municipalità ha invitati pertanto tutti gli artisti della Comune, acciò presentino al più presto il loro pensiero, dietro la felice idea del Generale.

Milano 1 Fiorile L'Armata Francese occupa una forte posizione attendendo le truppe di rinforzo che vengono dalla Francia, e dalla Svizzera: non ostante è numerosa a segno da non solo far fronte, ma attaccare ancora il nemico. La guarnigione di Brescia è sufficiente e ben disposta, e tanto questo Diparti-

mento quanto gli altri sono tranquilli mercè le ottime disposizioni prese dal Governo: una egual calma sarebbe desiderabile che si trovasse nel basso Pò, Panaso ec. Gli Austriaci non si sono molto avanzati su' nostri confini, e dalla parte del Mantovano non oltrepassano il torrente Chiesa; mantengono però delle pattuglie verso Cremona.

Abbiamo altre notizie L'Armata Francese si è alquanto avanzata: si sa che il Quartier Generale è a Pontevico, oltre Oglio, 24 miglia distante da Mantova: continui sono intanto i rinforzi che giungono all'Armata, tanto dalla Francia, che dalla Svizzera. — Si prosegue a battere gl'Insorgenti, e speriamo che in breve saranno estermati. La truppa Nazionale Bolognese con alcuni squadroni di Cavalleria gli attaccheranno dalla parte di Cento; mezza brigata Francese taglierà la loro ritirata dal Pò; e la Guardia Nazionale di Modena, di Ferrara, e di Meggio gli prenderanno a' fianchi. — Le truppe nemiche, che hanno fatte delle scorrerie sono composte di briganti, di disertori, e di simil canaglia, che non ha altro scopo che di rubare.

Milano 3 Fiorile. I Comitati nominati ultimamente dal Direttorio sono stati già ringraziati, e disciolti; e ciò ad oggetto di conservare la buona armonia esistenti fra i due poteri supremi della Repubblica. — Il Direttorio ha ordinato che tutte le unioni straordinarie nelle strade o altri luoghi pubblici, vengano dissipate dalla forza armata, unitamente a quelle che si formassero nell'interno delle case o in altri luoghi, e che avessero per oggetto la situazione politica della Repubblica. — Lo stesso Direttorio ha con suo Proclama eccitato i Cittadini ad arruolarsi alle Compagnie scelte de'Granatieri e Cacciatori della Guardia Nazionale. Con altro Proclama il Ministro di Polizia ha comminato un mese di carcere a chi sarà tro-

vato senza coccarda, e due mesi a chi dissuaderà dal portarla.

E' stato nominato Comandante di questa piazza e Castello il Cittadino Partonneaux. Intorno al Castello si abbattono tutti gli alberi. — Sentesi che siano arrivati gli equipaggi del Generale Augerau, che si assicura dover giugnere colla sua Divisione. — Si dice pure che i Repubblicani abbiano ripresa Salò, e fattivi 2 mila prigionieri; che sia seguita una nuova azione tra i Tedeschi e i Francesi postati a Cocalio; che il Corpo Tedesco fosse comandato dal Generale Otto, e la Divisione Francese dal Gen. Serrurier.

— Si dice ancora che da' Tedeschi si è tentato di bombardare Peschiera, ma infruttuosamente, e che Mantova ha una guarnigione di circa 16 mila uomini, ed è ben munita per lungo tempo.

Genova 8 Fiorile. Il Gen. Lapoype, che comanda le nostre truppe, rassicurò con un proclama gli abitanti della riviera di Levante, che nulla ha da temere la Liguria per parte del nemico; poichè oltre di essergli inaccessibili le montagne, che le servono di barriera, essendo occupate militarmente dalle truppe Repubblicane le posizioni avanzate, il Gen. Montrichard inoltratosi colla sua divisione a Parma, ed a Reggio, coprì lo stato Ligure nel tempo stesso, che coprì la Toscana. Indi smentisce le false voci degli allarmisti colla consolante notizia, che il gen. Serrurier ha battuto compiutamente il nemico, gli ha fatto cinque mila prigionieri, e altrettanti ne sono rimasti sul campo morti, o feriti.

Sarzana 5 Fiorile. Nella necessità di coprire la Liguria erano state occupate tutte le gole degli appennini, comunicando da S. Pellegrino, Safrurbo, Frigoso, la Cisa, e il monte di Cento Croci. Ora si crede che con tutte queste colonne, riunite colle truppe Liguri che vengono da Genova, si concerteranno

per scendere nella Lombardia, e coprirà così anche la Toscana.

Parigi 27 Germile Le notizie più recenti, che si sono ricevute dalle sponde del Reno portano, che dopo la ritirata del Gen. S. Cyr non vi è stato più alcun attacco in tutta la linea. Il Forte di Kell è posto in uno stato rispettabile di difesa. Tutti i ponti sono in potere de' Francesi, il nemico non ha ancora tentato di tagliare questi mezzi importanti di comunicazione. La linea dell'armata di Elvezia presenta la più importante attitudine; essa non è ancora stata attaccata, benchè sembri che gli sforzi del Principe Carlo siano diretti per questa parte.

— Il Direttorio ha promosso il Generale di brigata Desolles al grado di Generale di divisione: è nella stessa qualità che Moreau serve attualmente nell'Armata d'Italia.

— Una lettera di New Yorck, de' 13. Ventoso, annunzia che il Senato degli Stati uniti ha confermato la nomina fatta dal Presidente di tre inviati straordinari, che si recheranno a Parigi con dei poteri illimitati per discutere, e togliere definitivamente con un trattato tutti gli ostacoli che ritardano ancora lo stabilimento dell'antica amicizia, e della buona armonia tra i due Governi.

— L'assemblea elettorale della Senna ha cominciato le sue operazioni. La decenza e la calma, che vi regna, fanno augurare favorevolmente sull'esito dell'elezione. Petiet, ex ministro della guerra, è già stato nominato per il Consiglio de' 500.

— Si assicura che Paolo I. partirà quanto prima per mettersi alla testa della sua Armata destinata ad agire in Italia. Egli spera che la sua presenza debba avere un'influenza decisiva su questa grande intrapresa.

— Il re di Prussia ha ordinato che venga formato un cordone di 40. mila uomini sulle frontiere della Russia. Non

v'è ormai più alcun dubbio sulla sua neutralità nella guerra presente.

Rastadt 20 Germile Il Conte di Metternich ha rimesso jeri una nota ai Plenipotenziarj Francesi in cui si dice che la guerra esistendo di fatto, malgrado le proteste amichevoli del Governo francese ed essendo intieramente cangiate le circostanze, e i rapporti che aveano dato luogo alla riunione del congresso, e egli ha ricevuto ordine da S. M. l'Imperatore di non prendere più alcuna parte alle negoziazioni di pace, e di abandonar sul momento Rastadt.

— Si crede che la deputazione dell'Impero terrà questo oggi una sessione, che probabilmente sarà l'ultima.

— I Ministri francesi hanno dichiarato, che essi non partiranno, a meno che non vi fossero forzati, o che ne avessero ricevuto un ordine espresso dal Direttorio. I Deputati dell'Impero hanno pur dichiarato, dal canto loro; ch'essi si formeranno fino a che siano richiamati dalla dieta dell'Impero a Ratisbona.

Oggi il ministro di Prussia ha dato un gran pranzo ai Plenipotenziarj Francesi.

Parigi 26 Germile. Per decreto del Direttorio Esecutivo il gen. Massena è definitivamente destinato generale in capo dell'armata di Germania, e della Svizzera. Egli è rivestito di grandi poteri per riorganizzare l'armata, ed autorizzato a destituire, ed a rimpiazzare provvisoriamente i generali di divisione e di brigata nel modo che giudicherà necessario. Il gen. Lecourbe rimpiazza provvisoriamente Massena nella Svizzera. Non si sa se questo comando sarà affidato definitivamente a lui, oppure al gen. Moreau. L'armata d'osservazione è soppressa. Essa formerà una divisione dell'armata così detta del Danubio.

Questo Corpo Legislativo dietro un messaggio del D. E. il quale fa un quadro degli sforzi de' coalizzati contro la libertà, ha deliberato una nuova requisizione di 200 mila uomini. Questa

assemblea elettorale ha terminate pacificamente le sue elezioni.

Dal Quartier Generale del Kairo li 19 nevoso anno 7. della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

Ordine del giorno

Qualunque Ufficiale di sanità, che in faccia al nemico abbandonerà il luogo destinato pel suo giro, senza un ordine particolare, o che in caso di una malattia contagiosa ricuserà di prestare agli infermi i suoi soccorsi, sarà arrestato, tradotto innanzi il Consiglio Militare, trattato secondo l'articolo della legge, che riguarda i soldati, e i militari, che fuggono dinanzi al nemico. Niun Francese deve temere la morte, qualunque sia lo stato in cui è abbracciato.

Il cittadino Boyer, chirurgo de' feriti in Alessandria, che è stato sì vile da ricusare di soccorrere alcuni feriti i quali aveano avuto con altri ammalati supposti intaccati da malattie contagiose, è indegno della qualità di cittadino Francese. Perciò sarà vestito da donna, e si farà girar sopra un asino per le strade d'Alessandria con un cartello sulle spalle, che dirà: *Indegno di essere Cittadino Francese: teme il morire.* Dopo di che sarà posto in prigione, e rimandato in Francia sul primo bastimento.

Il comandante d'Alessandria manderà copia del detto Ordine del giorno al Presidente del suo dipartimento coll'invito di cancellarlo dalla lista de' cittadini Francesi.

Sottoscritto *Alessandro Berthier, Generale di Divisione, Capo dello Stato Maggiore generale*

Per copia conforme nel registro degli ordini
L'Ajutante Generale sottocapo dello stato Maggiore

Per mostrar altresì come il genio fecondo di Bonaparte trova risorse dappertutto, e sa profittare delle circostanze, e anche della ignoranza e dell'avidità de' popoli, per ottenere l'ubbidienza, si è proposto, giova il trascrivere, ed inserire uno squarcio di un suo proclama fatto all'ingresso delle sue truppe nella Siria, ed eccolo:

„ Sheriff Ulmas oratore delle Moschee, fa-
„ te conoscere al popolo che dacchè il mon-
„ do è mondo era scritto che dopo aver di-
„ strutto i nemici dell'Ilalismo, fatto abbat-
„ tere le croci, sarei venuto dal fondo dell'
„ Occidente per esquire il lavoro, che mi
„ è stato prescritto Fate vedere al popolo
„ che nel santo lilo dell'Alcorano, in più
„ di venti passi, q'l che accade è stato pre-
„ veduto, e quel che accaderà, vi è spiega-
„ to egualmente.

„ Potrei domandare conto a ciascun di voi

„ dei sentimenti più segreti del di lui cuore, perchè so tutto, anche quello che non avete detto a nessuno; ma verrà un giorno, in cui tutto il mondo vedrà che sono stato condotto da ordini sovrumani, e che tutte le forze umane a nulla valgono contro di me — Felici quelli che saranno i primi a porsi di buona fede dal canto mio.

I lettori volgari non troveranno in questo squarcio sublime, che il linguaggio stravagante di un impostore; ma quelli che conoscono i principj della Religione Maomettana, le massime del fatalismo radicate nell'animo degli Orientali, e la loro profonda ignoranza, vedranno in Bonaparte il sagace conoscitore degli uomini, che vuol combattere i suoi nemici con le armi loro, che vuol prevalersi dei loro pregiudizj per poscia illuminarli sui loro errori, e strapparli dalla schiavitù che li disonora, li degrada, e li rende infelici.

„ *Come ad egro fanciul porgiamo aspersi*
 „ *Di soave licor gli orli del vaso.*
 „ *Succhi amari ingannato intanto ci beve,*
 „ *E dall'inganno suo vita riceve.*

M. L.

Brisack 19 Germile Il General Ferino è rientrato qui colla sua Divisione: al vecchio Brisack si trovano ancora delle truppe: ma si crede che lo abbandoneranno. Ferino ha stabilito il suo Quar-

tier generale a Colmar: quattro mezza brigate e un reggimento di Dragoni sfilano verso Uvinga: quasi per tutto il nemico era sei contr'uno, e nonostante il terreno gli è stato vivamente disputato: con 15 mila uomini di rinforzo potremo ripassare il Reno, e metter l'Arciduca Carlo fra noi e Massena, che il genio della vittoria non abbandona un momento. — Si sono molto esagerate le nostre perdite in questa ritirata: l'ignoranza e la cattiva fede, che si prestano in simili casi sì possente appoggio, hanno spacciato che costava 20 mila uomini all'Armata Francese; e queste voci assurde e menzognere hanno trovato degli echi benevoli per trasmetterle agli allarmisti: ecco lo stato reale delle perdite da una parte e l'altra. Quella del nemico è valutata da lui stesso da 15 a 18 mila uomini tra presi, morti, e feriti. La nostra non è la metà, compresi i feriti, che formano la maggior parte del male che il nemico ci ha fatto: i prigionieri son pochi, ed i morti assai meno. Questi dettagli son sicuri: